

Comitato Sarzana, che botta!
Associazione registrata in Sarzana - SP

Al Prefetto della Spezia
Al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco
All'Assessorato regionale alle infrastrutture
Al Presidente Regionale del CONI

Oggetto: Realizzazione all'interno del perimetro dello stadio comunale Miro Luperi di una strada sia di servizio agli impianti sportivi, sia di interesse locale come continuazione ad anello attorno allo stadio di via Paradiso. Violazione del Decreto Ministeriale 18 marzo 1996 (art. 5) sulla sicurezza degli impianti sportivi e del Decreto Ministeriale 5 novembre 2001, che regolamenta la costruzione di strade.

Con due delibere, la n. 184/2015 del 3.10.2015, pubblicata il 13 novembre 2015 e con successiva delibera n. 230/2015 adottata il 9 dicembre 2015, pubblicata all'Albo Pretorio il 22 dicembre, la giunta comunale di Sarzana ha approvato il progetto definitivo e il progetto esecutivo per la realizzazione di una strada all'interno dell'attuale perimetro dello stadio comunale Miro Luperi.

Ufficialmente (nella relazione di progetto) l'arteria viene presentata come ristrutturazione di una strada di servizio già esistente volta al miglioramento dell'accesso alle strutture sportive e della sicurezza in presenza di grandi eventi.

Nelle dichiarazioni ufficiali (comunicati alla stampa che si possono facilmente scaricare dal sito del Comune) e in occasione di incontri con gli abitanti la strada viene presentata come un'arteria di servizio al quartiere, la prosecuzione di via Paradiso. Anzi si precisa che si realizza un anello a senso unico attorno allo stadio comunale per risolvere gli annosi problemi di congestione di quell'arteria comunale dopo la costruzione dei campi di calcio dello stadio Berghini.

Si osserva quanto segue.

- 1) E' falso che la strada sia già esistente al sessanta per cento. Esiste a monte (giusto per seguire il senso di marcia da via Paradiso) a ridosso dell'argine del torrente Calcandola una suggestiva trattura, realizzata proprio sul terrapieno dell'argine, che corre tra due filari di cipressi, interrotta dalla presenza di un pino antico, sbarrata dopo poche decine di metri da un cancello in ferro chiuso da sempre. Un altro cancello laterale dà

accesso per una stretta e ripida scarpata alla zona nord dello stadio. Il tracciato della nuova arteria sfrutta la trattura, per poi transitare in un campo attualmente usato come discarica per gli sfalci. Di seguito la nuova arteria dovrebbe scendere verso il piazzale antistante lo stadio usando una strada sterrata già esistente lunga non più di 35 metri. Verrebbe delimitata da un muro alto 2,50 aderente allo spigolo di una scala d'uscita della gradinata dello stadio.

- 2) In base all'articolo 5 del Decreto ministeriale 18 marzo 1996 (Norme sulla sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi) tutti gli impianti di capienza superiore a 2.000 spettatori devono avere un'area di servizio annessa libera da ostacoli. Tale area di servizio deve essere distanziata almeno 6 metri dal perimetro dell'impianto. Ove si dicesse che il Luperi non è più omologato per 2000 spettatori, allora comunque un'area simile dovrebbe essere trovata all'esterno con analoghe caratteristiche (profondità 6 metri senza ostacoli). Inoltre tale strada di accesso agli impianti è priva di passaggi di sicurezza per i pedoni e per i portatori di handicap, di cui l'Amministrazione comunale di Sarzana si dimentica troppo spesso.
- 3) Se l'Amministrazione intende realizzare una strada di quartiere, come palesa nelle dichiarazioni alla stampa, o usare la nuova arteria con ordinanze sindacali come anello di scorrimento attorno allo stadio, allora il contrasto del progetto è col Decreto Ministeriale 5 novembre 2001 che regola la costruzione di strade. Sia che la voglia intendere come una strada urbana di quartiere (come pare di capire dal costante coinvolgimento dei due presidenti delle Consulte dei quartieri Bradia e Grisei), sia che la voglia intendere come strada locale urbana, il progetto viola la normativa. Nel primo caso la carreggiata dovrebbe misurare 3 metri e non 2,75. Nel secondo caso la dimensione complessiva dovrebbe essere larga almeno ml. 5,50 per comprendere anche marciapiedi di 1,5 m.

Chiediamo come sia possibile che un Comune violi norme statali senza che nessuna istituzione di livello superiore intervenga sebbene sia in ballo problemi gravi di sicurezza dei pedoni, degli spettatori, di salute per chi pratica lo sport a ridosso della strada.

Anzi rischiamo il paradosso che la Regione sia il maggior finanziatore dell'opera.

Ci appelliamo alle autorità in indirizzo affinché scongiurino una così palese violazione di leggi dello Stato.

In attesa di riscontro alla presente si porgono cordiali saluti

Sarzana, 27.1.2016

Roberta Mosti (presidente)

Carlo Ruocco (segretario)